



Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro **#Tuttoèconnesso**

*Carissimi parroci e guide delle Comunità parrocchiali e religiose,
Carissimi responsabili di gruppi/movimenti/associazioni ecclesiali,*

vi scriviamo a distanza di qualche mese dalla conclusione della Settimana Sociale per condividere con voi la bellezza di questa esperienza di Chiesa. Siamo stati inviati come delegati della nostra Arcidiocesi ed è importante ora rilanciare con voi quanto emerso da questa convocazione ecclesiale di Taranto per avviare un percorso che coinvolga tutte le nostre Comunità, i gruppi e i movimenti.

A Taranto abbiamo portato il Cammino delle Chiese che sono in Italia ed è emersa la ricchezza di una Chiesa viva. In modo particolare le *Buone Pratiche* che ogni diocesi ha presentato sono il segno di una speranza possibile.

Ambiente, lavoro, futuro, è una pista pastorale che può accompagnare in modo vivace il cammino delle nostre Comunità in questo momento tenebroso e complesso. Dobbiamo pensare al futuro e ai giovani e nuove forme di lavoro che valorizzino e custodiscano le risorse del creato.

Nelle conclusioni della Settimana Sociale (che trovate allegate nella pagina seguente) sono state evidenziate alcune proposte che abbiamo già analizzato sia a livello regionale che con la Commissione diocesana di pastorale sociale e che ora vogliamo riconsegnare ad ogni parrocchia, Comunità, gruppo, movimento ed associazione. Esse potrebbero diventare delle indicazioni pastorali da approfondire. Qui di seguito le elenchiamo sinteticamente:

- Vorremmo che in ogni parrocchia si potesse sperimentare un **laboratorio** su questi temi (è possibile usare la scheda allegata).
- C'è la volontà e la disponibilità di creare un **Gruppo Acquisto Solidale (G.A.S.)** per valorizzare le realtà già presenti (alcune delle *Buone Pratiche*) e altre che magari noi non conosciamo.
- Approfondire questi temi nella **Catechesi** per i ragazzi e negli **Oratori** (nuovi stili di vita).
- Pensare a dei **Percorsi di formazione sulla Ecologia integrale** (*formazione all'impegno socio politico*).
- Avviare dei **Circoli Laudato si'** in parrocchia o nei piccoli Comuni della Arcidiocesi.

Vi invitiamo a lavorare insieme su questi temi (con la scheda allegata) in un **laboratorio parrocchiale** (sul modello di quanto già abbiamo sperimentato a livello regionale e con la commissione diocesana). **Questa proposta non è un di più che appesantisce il cammino parrocchiale o addirittura il cammino sinodale. Anzi! Siamo convinti che organizzare un laboratorio in parrocchia con le associazioni e istituzioni presenti nel territorio sia uno dei modi più semplici, concreti e belli di vivere il cammino sinodale.**

Grati per l'attenzione, vi confermiamo la nostra disponibilità per accompagnarvi in questo percorso!

Messina, 22 aprile 2022

*S. E. Mons. Cesare Di Pietro
p. Sergio Siracusano
Cristina D'Arrigo
Rosanna Mortelliti
Ernesto Spilotros
Giuseppe Torre*

Dalle **conclusioni di S. E. Mons. Santoro**, Presidente del comitato delle Settimane Sociali sono emerse alcune proposte che potrebbero diventare delle indicazioni pastorali da approfondire:

...«intendiamo indicare **quattro piste di conversione e di generatività futura per le nostre parrocchie.**

La prima è la costruzione di comunità energetiche.

Come è ben noto il collo di bottiglia della transizione ecologica nel nostro paese è rappresentato dalla quota limitata di produzione di energia da fonti rinnovabili. Le comunità energetiche attraverso le quali gruppi di cittadini o di imprese diventano prosumer (produttori di energia che in primo luogo autoconsumano azzerando i costi in bolletta e vendendo poi in rete le eccedenze) sono una grande opportunità dal basso per superare questo collo di bottiglia. E, allo stesso tempo, rappresentano un'opportunità di rafforzamento dei legami comunitari che si cementano sempre condividendo scelte concrete in direzione del bene comune. Nell'ottica di una transizione giusta e socialmente sostenibile le comunità energetiche diventano anche uno strumento di creazione di reddito che può sostenere fedeli, parrocchie, case famiglia, comunità famiglia e comunità locali come già dimostrato da alcune buone pratiche realizzate o in via di realizzazione nei territori. Vogliamo che tutte le comunità dei fedeli in tutte le parrocchie italiane avviino un progetto e diventino comunità energetiche. Sappiamo che abbiamo bisogno di circa 7 gigawatt di nuova produzione da fonti rinnovabili all'anno se vogliamo raggiungere l'obiettivo di emissioni nette zero nel 2050. Se in ciascuna delle 25610 parrocchie del nostro paese si costituisse almeno una comunità energetica che produce al livello massimo possibile di 200 chilowatt (o facesse nascere più comunità che arrivano complessivamente a quella produzione di energia) avremmo dato il nostro contributo con 5,2 gigawatt di nuova produzione da fonti rinnovabili.

La seconda pista di impegno è quella della finanza responsabile.

Nella Laudato si' papa Francesco parla di uscire progressivamente dalle fonti fossili. Le nostre diocesi e parrocchie devono essere "carbon free" nelle loro scelte di gestione del risparmio utilizzando il loro voto col portafoglio per premiare le aziende leader nella capacità di coniugare valore economico, dignità del lavoro e sostenibilità ambientale coerentemente con le numerose prese di posizione nella dottrina sociale che evidenziano il ruolo fondamentale del consumo e del risparmio sostenibile come strumento efficace di partecipazione di tutti alla costruzione del bene comune.

La terza pista d'impegno è quella del consumo responsabile.

È cultura purtroppo diffusa nel paese lamentarsi di una piaga disperando che mai possa arrivare dall'alto una soluzione, eppure confidando solo in quella senza rendersi conto che il cambiamento possiamo realizzarlo noi stessi dal basso. Così è per il tema dello sfruttamento del lavoro e del caporalato ogni qualvolta un drammatico fatto di cronaca ci racconta di un bracciante morto nei campi. Eppure oggi esistono molti lodevoli imprenditori sociali che hanno costruito filiere caporalato free ed offrono prodotti agricoli liberi da sfruttamento e con elevati standard sociali ed ambientali e prezzi non dissimili da quelli dei prodotti corrispondenti. Oltre a chiedere che le amministrazioni locali ne tengano conto negli appalti e non mettano mai più nelle mense scolastiche dei nostri figli prodotti che non siano caporalato free vogliamo essere per primi noi comunità ecclesiali a prendere l'iniziativa ed essere caporalato free.

La quarta è la proposta dell'alleanza contenuto nel Manifesto dei giovani.

L'orizzonte d'impegno più ampio verso il quale intendiamo camminare nei prossimi anni è l'alleanza intergenerazionale e quello dell'alleanza tra forze diverse di buona volontà nel nostro paese. Penso a quella nuova e vasta generazione di imprenditori più ambiziosi che non guardano solo al legittimo profitto ma anche all'impatto sociale ed ambientale della loro azione e che sono esempi di quella grande quantità di buone pratiche censite a Taranto e a Cagliari; penso alla ricchissima rete di organizzazioni della società civile e del terzo settore che incarnano concretamente il principio di sussidiarietà; penso alla rete dei comuni civili e responsabili che con le buone pratiche di Taranto abbiamo iniziato a censire; penso alla rete dei festival per la sostenibilità, che segnala la forte domanda di cultura e di impegno civile; penso ai giovani di Economy of Francesco e a quelli che hanno costruito il manifesto per l'alleanza qui a Taranto». (...)

«Chiediamo che le parrocchie e le diocesi prendano l'impegno di:

- Promuovere la nascita di cooperative di comunità, cooperative di consumo, comunità energetiche e gruppi di acquisto solidale (GAS).
- Studiare, capire e valorizzare la vocazione del proprio territorio.
- Valorizzare le aree interne anche attraverso la pastorale rurale.
- Rivedere l'impostazione della formazione verso i giovani, non aver paura di proporre nelle catechesi l'amore e la cura della Casa Comune, l'iniziazione cristiana sia anche iniziazione al saper abitare il mondo.
- Provvedere a che vi sia nelle diocesi e nelle parrocchie un referente con la relativa competenza per la pastorale sociale, del lavoro e dell'ecologia integrale.
- Adoperarsi per la valorizzazione del ruolo della donna nella Chiesa ed in politica sostenendo misure per il tempo di cura della famiglia.
- Favorire e partecipare ai gruppi di cittadinanza attiva che nascono dai problemi del territorio»

Cammino Post Settimana Sociale 2021/2022

Dopo aver incontrato la commissione diocesana PSL ed aver avviato il lavoro per ogni movimento/gruppo associazione ora si prevedono altri momenti.

Il cammino post Settimana Sociale prevede il coinvolgimento degli:

1) UFFICI PASTORALI DELLA CURIA (febbraio/marzo 2022)

- **Lettera di sintesi** sulle conclusioni della Settimana sociale e sui prossimi passi: COSA FARE INSIEME? Prepariamoci al laboratorio sinodale.

- **Laboratorio con gli uffici pastorali** (sabato 26 marzo ore 10,00):

Ufficio Pastorale Giovanile, Caritas, Ufficio Catechistico, Ufficio Pastorale familiare, Ufficio Pastorale Universitaria, Ufficio Comunicazioni sociali, Ufficio "Migrantes", Ufficio Pastorale della salute, Ufficio IRC, Ufficio Liturgico, Ufficio Missionario, Ufficio per l'Ecumenismo, Ufficio pastorale del turismo e del tempo libero.

Dialogo e confronto sul tema: *Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro*
- Percorso possibile comune sulla Ecologia integrale (formazione all'impegno socio politico)

2) PARROCCHIE E COMUNITA ECCLESIALI (aprile 2022)

- **Lettera di sintesi** sulle conclusioni della Settimana sociale e sui prossimi passi: COSA FARE?

3) CITTÀ E TERRITORI (maggio/giugno 2022)

- **Lettera o Comunicato Stampa** per informare i territori e stare dentro la storia delle Città.

4) Il cammino post Settimana Sociale prevede: un INCONTRO / CONVEGNO DI RILANCIO (ottobre 2022)

SCHEDA TRACCIA DEL LABORATORIO

alla luce delle Conclusioni di Taranto e della riflessione della Commissione diocesana PSL

SOSTENIBILITÀ E CITTADINANZA ATTIVA NEI TERRITORI

OBIETTIVI	AZIONI
Valorizzazione del Territorio:	Ricerca buone pratiche
Favorire la costituzione e partecipare ai gruppi di cittadinanza attiva che nascono dai problemi del territorio	Circoli <i>Laudato si'</i> Promuovere rete, sensibilizzare alla rete per non vedere scontrarsi Lavoro, Ambiente, Futuro (riprendere riflessione sulla Raffineria di Milazzo e Valle del Mela). Ricerca di Dialogo con le realtà Amministrative locali. Continuità “ dalla Formazione al Lavoro”, stage post cammino liceale/universitario per creare un sistema di incontro domanda – offerta.

ORGANIZZAZIONI E IMPRESE DI ECOLOGIA INTEGRALE

OBIETTIVI	AZIONI
Promuovere le cooperative di comunità, le cooperative di consumo, le comunità energetiche e i gruppi di acquisto solidale.	Commercio solidale sostenibile. Essere collante di reti tra cooperative già esistenti, attraverso lo studio del territorio locale. Spesa sospesa

RIGENERAZIONE URBANA E COMUNITÀ LOCALI

OBIETTIVI	AZIONI
Valorizzazione del Territorio	Ricerca buone pratiche
Dialogo con le circoscrizioni e distretti – piccoli comuni	
Studiare, capire e valorizzare la vocazione del proprio territorio	

EDUCARE AL BENE COMUNE

OBIETTIVI	AZIONI
Formazione	Rapporto con ufficio catechistico
Rivedere la formazione dei giovani (non aver paura di proporre la cura del bene comune nella Catechesi e nella liturgia)	
- Iniziazione cristiana anche a saper abitare il Mondo	
Adoperarsi per la valorizzazione del ruolo della donna della Chiesa: i tempi della donna nel lavoro, in politica, nella vita sociale.	

Il “Manifesto dei giovani” mette al centro il tema dell’“alleanza”. Alleanza intergenerazionale. Alleanza fra forze diverse. **Come realizzare in concreto l’Alleanza?**

“MANIFESTO DEI GIOVANI”

OBIETTIVI	AZIONI
Ripartire dai volti, storie	Costruire Alleanza
Riunire i giovani delle associati laicali	Promuovere nelle parrocchie incontri aperti al territorio
	Analizzare il fenomeno dell’ esodo giovanile/ dispersione scolastica